

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 44 del 15 giugno 2009

Æ.

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comunale di erogazione contributi economici.

L'anno duemilanove il giorno quindici del mese di giugno alle ore 18.45 presso il Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in Sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Dr. Luigi LATERZA e con l'assistenza del Segretario Generale Dr.ssa Marcella CALIA A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti N consiglieri ed assenti N. 2. In conseguenza, il Presidente dichiara aperta la seduta.	a I
19 consiglieri ed assenti N. 2. In conseguenza, il Presidente dichiara aporto. Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:	

TECNICA Parere: favorevole. Data: 25 maggio 2009 Il Responsabile del Servizio (A.S. Anna Rija D'ERRICO)

REGOLARITA'

REGOLARITA' CONTABILE
Parere:
Data:
Il Responsabile del Settore Economico Finanziario (rag. Isabella D'Errico)

Alla trattazione del presente argomento risultano presen	Presenti	Assenti
COGNOME E NOME		
ECCLESIA avv. Giuseppe – Sindaco	X	
ANNESE Sergio	l Y	
LATERZA dr. Luigi	1	
LUPOLI ing. Francesco		
MARRA Francesco	X	
MARRA Francesco	X	
VINCENTI Antonio	X	
COMETA rag. Cosimo	X	
FICOCELLI dr.ssa Gabriella	1 X	
FALCO Filippo	X	
OLIVA Gennaro	Λ	
SPINETO Agostino Roberto	72	
CALVELLI Vincenzo	^	
LENTI Giuseppe	X	
SMIRAGLIA Giovanni	1 V	
CAMARDA rag. Angela Delia		X
BORRACCINO dr. Pietro		
A Stabola	X	
FIORE dr. Vito Michele VETRANO Pietro	, x	
CHIARELLI rag. Carmine		
GUZZONE dr. Cataldo Ettore	I X	
CONTE dr. Pietro	X	
	ľ	1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che la legge quadro n. 328/2000 nell'indicare principi, valori, diritti, finalità, risorse e soggetti che andranno a costituire il nuovo servizio sociale nazionale, fissa, tra le altre le finalità, di:

- creare il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità non discriminanza e diritto alla cittadinanza;
- prevenire, individuando la cause ed agendo sulle cause (inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia);

che in tale contesto gli interventi *a pioggia*, che non prevedevano risposte programmate, si ripropongono oggi come servizi integrati e progettati per tutti i cittadini; non solo per gli esclusi e gli emarginati ma anche per coloro che pur non in condizione di povertà, chiedono la qualità sociale per il benessere individuale, cambiando in tale modo il profilo del Welfare italiano che è sempre più orientato alla tutela dei più deboli;

che l'art. 33 del L.R. 19/2006 promuove interventi mirati al contrasto di tutte le forme di povertà derivanti da insufficienza dei mezzi economici per il sostentamento delle persone e dei nuclei familiari.

Che forme di intervento economico a favore delle persone e delle famiglie devono essere in relazione alle differenti condizioni di disagio economico e strettamente integrati con gli interventi previsti nel Piano di zona;

che l'art. 102 del Regolamento Regionale 18/01/2007 n. 4 prevede forme di sostegno ad integrazione del reddito in forma mirata rispetto alle cause e condizioni di fragilità economica e sociale del nucleo o della persona,

si formula il presente Regolamento Comunale per l'avvio di interventi economici a favore di persone o nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità economica e sociale. Evidenziando che esso serve per contrastare situazioni di bisogno contingenti e rappresenta una risorsa da attivare in campo d'azione ed è pertanto riferito alla promozione e gestione delle risorse istituzionali, per mettere in atto un processo d'aiuto ed avviare attività di promozione sociale.

Esso è uno strumento "organizzativo" per ottimizzare lo scambio tra bisogni e problemi degli utenti con le risorse offerte dalla società in ambito locale, provinciale, regionale e nazionale.

L'obiettivo che si propone il presente Regolamento è quello di assicurare un reddito aggiuntivo, limitatamente ad un periodo di tempo definito per il soddisfacimento immediato di primarie situazioni di bisogno.

che per meglio regolamentare l'accesso al servizio è stato redatto dall'assessorato competente l'allegato regolamento comunale che consta di n. 19 articoli;

visto il parere espresso dalla Commissione SS. – P.I. tempo libero e Turismo; visto l'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale della presente atto;

visto il parere espresso dal resp. Del servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00 visto il D.Lgs. n. 267/2000;

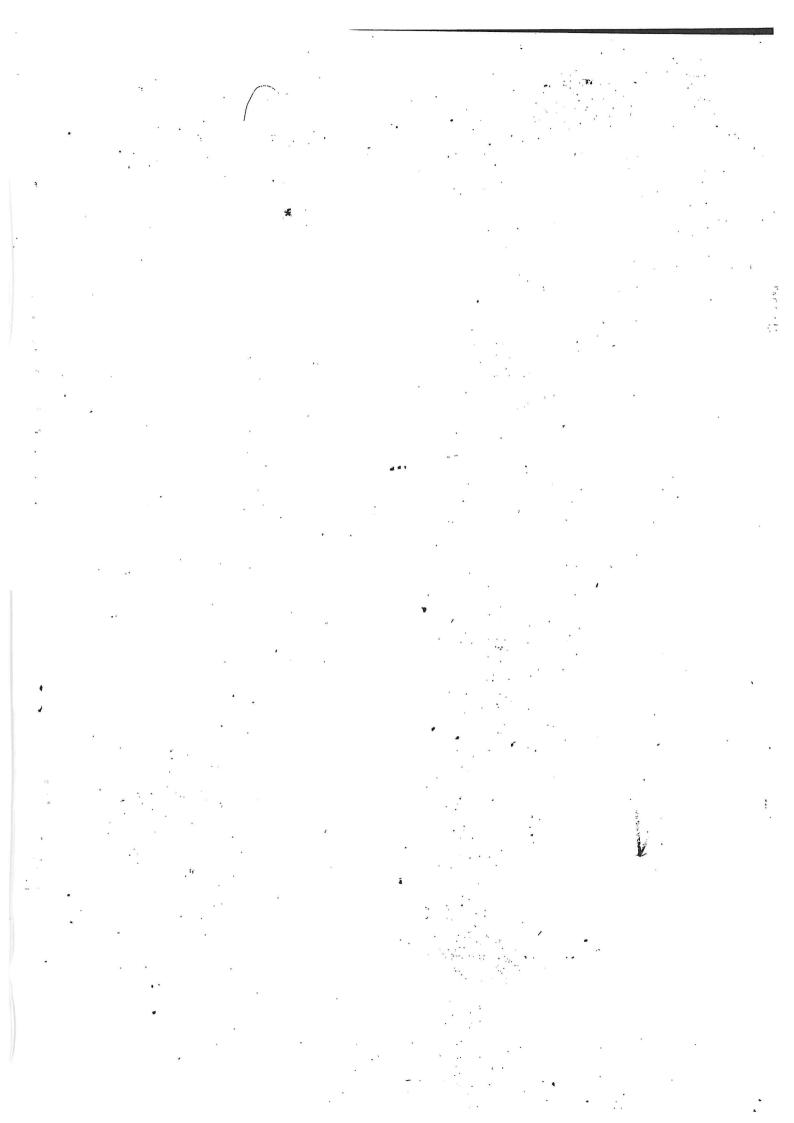
visto il vigente statuto comunale

con voti : favorevoli n. 19 - contrari n. 1 (Borraccino) - astenuti n. 0 resi per alzata di mano da n. 20 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal presidente

DELIBERA

Di confermare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

di approvare il Regolamento comunale di erogazione di contributi economici alle persone fisiche, che si allega e diventa parte integrante e sostanziale della presente delibera, composto da 19 articoli;



Verbale letto confermato e sottoscritto:					
IL PRESIDENTE (Dr. Luigi AATERZA)	IL SEGRETARIO GENERALE (Dr. salvia della CALIA)				
CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE					
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 7 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1					
Pulsano, lì	IL SEGRETARIO ZENERALE (Dr.ssa Marcella GALIA)				
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'					
Il sottoscritto Segretario Comunale, su attestazion	e del messo comunale, certifica che:				
la presente delibera è stata pubblicata il consecutivi	- 7 LUG. 2009 per rimanervi 15 giorni				
è divenuta esecutiva il					
 perché dichiarata immediatamente ese 	guibile				
per decorrenza 10 giorni dalla pubblic	azione				
Pulsano, lì [= 7 LUG. 2009	IL SEGRETARIO GENERALE				



COMUNE DI PULSANO

Prov. di Taranto

SETTORE SERVIZI SOCIALI

Tel. 099/5312236-237 Telefax 099/5337332

REGOLAMENTO PER LA EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI

Premesso

Che la legge quadro n. 328/2000 nell'indicare principi, valori, diritti, finalità, risorse e soggetti che andranno a costituire il nuovo servizio sociale nazionale, fissa, tra le altre le finalità, di:

- creare il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità non discriminanza e diritto alla cittadinanza;
- prevenire, individuando la cause ed agendo sulle cause (inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia);

che in tale contesto gli interventi *a pioggia*, che non prevedevano risposte programmate, si ripropongono oggi come servizi integrati e progettati per tutti i cittadini; non solo per gli esclusi e gli emarginati ma anche per coloro che pur non in condizione di povertà, chiedono la qualità sociale per il benessere individuale, cambiando in tale modo il profilo del Welfare italiano che è sempre più orientato alla tutela dei più deboli;

che l'art. 33 del L.R. 19/2006 promuove interventi mirati al contrasto di tutte le forme di povertà derivanti da insufficienza dei mezzi economici per il sostentamento delle persone e dei nuclei familiari.

Che forme di intervento economico a favore delle persone e delle famiglie devono essere in relazione alle differenti condizioni di disagio economico e strettamente integrati con gli interventi previsti nel Piano di zona;

che l'art. 102 del Regolamento Regionale 18/01/2007 n. 4 prevede forme di sostegno ad integrazione del reddito in forma mirata rispetto alle cause e condizioni di fragilità economica e sociale del nucleo o della persona,

si formula il presente Regolamento Comunale per l'avvio di interventi economici a favore di persone o nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità economica e sociale. Evidenziando che esso serve per contrastare situazioni di bisogno contingenti e rappresenta una risorsa da attivare in campo d'azione ed è pertanto riferito alla promozione e gestione delle risorse istituzionali, per mettere in atto un processo d'aiuto ed avviare attività di promozione sociale.

Esso è uno strumento "organizzativo" per ottimizzare lo scambio tra bisogni e problemi degli utenti con le risorse offerte dalla società in ambito locale, provinciale, regionale e nazionale.

ART.1 OBIETTIVO

(art. 102 r.r. n. 4/2007)

L'obiettivo che si propone il presente Regolamento è quello di assicurare un reddito aggiuntivo, limitatamente ad un periodo di tempo definito per il soddisfacimento immediato di primarie situazioni di bisogno.

ART.2 SITUAZIONI DI BISOGNO - CAUSE DI POVERTA'

(art. 102 r.r. n.4/2007)

L'articolo individua i seguenti casi:

- giovani coppie e singoli, con redditi da lavoro precario e discontinuo, che devono stabilizzare in alcuni periodi le proprie entrate per rendere possibile la continuità del proprio progetto di vita e il soddisfacimento di bisogni primari;
- nuclei familiari per i quali la fragilità economica non è connessa ad assenza di lavoro, ma a numerosità del nucleo familiare, insufficienza dei redditi da lavoro o da pensione percepiti, sostegno di altre spese di carattere eccezionale, ecc...

per le quali situazioni si procederà alla erogazione di un contributo sociale previa valutazione del bisogno secondo i criteri di cui agli articoli che seguono.

ART.3 DEFINIZIONE DI BISOGNO

I bisogni possono essere definiti come una sensazione di insoddisfazione psicofisica, accompagnata dalla consapevolezza dell'esistenza di un bene atto a rimuovere o ad attenuare la sensazione stessa.

I bisogni che il presente regolamento intende attenuare sono quelli primari seppure nel rispetto dell'aspetto soggettivo, quale l'atteggiamento dell'individuo nei confronti del proprio stato di bisogno e la posizione che assumono nel contesto sociale. I bisogni considerati sono quindi quelli indifferibili, in relazione al momento ed al contesto di vita del soggetto ed il loro soddisfacimento, è finalizzato ad evitare la trasmissione di effetti negativi sulla condizione psico-fisica.

ART. 4 DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

I destinatari del contributo sono la persona singola, che vive da sola, o un nucleo familiare inteso come gruppo di persone conviventi, di fatto e volontariamente, in uno stesso alloggio anche in assenza di legami parentali. Il nucleo familiare è quindi la famiglia anagrafica avente dimora abituale nello stesso comune, art. 4, D.P.R. 30.05.1989, n. 223.

In ogni caso, le persone conviventi, legate o meno da vincoli parentali concorrono a determinare la situazione economica del nucleo familiare, in applicazione delle disposizioni di legge previste per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), allegato 2 al D.LGS. 31.03.1998, n.109.

Il beneficiario dell'intervento economico, che sia singolo o nucleo familiare, sarà definito "Nucleo d'intervento".

ART.5 ELEMENTI DI LETTURA DELLA SITUAZIONE SOCIO-ESISTENZIALE PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI BISOGNO

Dato atto che è di competenza del servizio sociale comunale, ai sensi della circolare degli enti locali n. 9 del 20/07/1989, valutare lo stato di bisogno del soggetto o del nucleo familiare, il bisogno materiale oggetto di intervento del presente regolamento sarà analizzato mediante la valutazione di una serie di fattori che attengono alle varie dimensioni esistenziali della persona singola o del nucleo familiare.

Detti fattori considerati globalmente porteranno alla conoscenza della reale situazione socio economica del destinatario ed alla conseguente determinazione dell'intervento assistenziale erogabile.

I fondamentali fattori di valutazione, ai fini della semplificazione operativa, si riconducono alle seguenti categorie di condizioni personali e di contesto di vita:

- A. SOGGETTIVE
- **B. FAMILIARE**
- C. ABITATIVA
- D. SOCIALE
- E. ECONOMICA E CARICO DI SPESA
- F. PARTICOLARE PROBLEMATICITA'

In particolare, per:

A. CONDIZIONI SOGGETTIVE: si intendono gli elementi strettamente personali del singolo o di ciascun componente del nucleo familiare, che sia che influiscano in maniera determinante sul problema esposto e sulla condizione di vita, sia che ne rappresentano delle risorse personali, utili al superamento o miglioramento della situazione:

-età, per la valutazione dell'autonomia individuale;

- -provenienza, in considerazione della difficoltà di inserimento socio-culturale;
- -scolarità e formazione professionale, in relazione alla possibilità di autogestirsi;
- -condizioni fisiche, in relazione alle capacità personali;
- -condizioni psichiche, in relazione alla autonomia personale;
- -altre condizioni personali (stato di detenzione, misure alternative al carcere, ...) che limitano l'autonomia personale.
- B. CONDIZIONE FAMILIARE: si intende lo stato peculiare del nucleo di appartenenza, gli elementi che aggravano o influenzano direttamente o indirettamente lo stato di bisogno, le possibilità di mantenimento:
- -persona singola;
- -numero componenti il nucleo;
- -numero componenti disabili minorenni;
- -numero componenti disabili maggiorenni e/o anziani;
- -carico familiare ed obblighi di cura che ne derivano;
- -familiari tenuti all'obbligo del mantenimento (art.433 C.C.) non conviventi;
- -interventi assistenziali in atto a supporto della famiglia da parte delle istituzioni: Stato, Regione, Comune, Asl, associazioni di volontariato ecc.....

C. CONDIZIONE ABITATIVA:

- -adeguatezza dell'abitazione alla numerosità della famiglia e ad esigenze particolari, quali ad esempio presenza di malati allettati e/o dipendenti da macchinari,....;
- -stato di manutenzione;
- -condizioni igienico-sanitarie;
- -titolo di godimento (proprietà, affitto, usufrutto, comodato d'uso, assegnazione edilizia popolare);
- -regolarità o meno del contratto di locazione;
- -presenza di richiesta di rilascio dell'abitazione (sfratto, disdetta del contratto, ...);
- -dislocazione rispetto al centro abitato ed ai servizi.
- **D.** CONDIZIONE SOCIALE: si intende il ruolo e lo status sociale del soggetto singolo o di ogni componente del nucleo familiare, con particolare riferimento alla: -condizione occupazionale: occupato, disoccupato
- tipologia di contratto di lavoro: stagionale, determinato, indeterminato, part time, full time:
- capacità personali nel reperire un'occupazione;
- esperienze lavorative effettuate
- tentativi di inserimento occupazionale nella comunità locale;
- bisogno emergente e prioritario del richiedente e sistema di servizi proponibili.

E. CONDIZIONE ECONOMICA E CARICO DI SPESA:

- Per situazione economica si intende la somma di tutte le entrate economiche del nucleo d'intervento comprese le indennità percepite per invalidità civile, malattia, infortunio, guerra, ecc..., contributi assistenziali fruibili nel corso dell'anno, quali

rimborsi canone di locazione, prestazioni socio/assistenziali(1.448), nonchè ogni altro contributo erogato da enti pubblici o privati seppure non assoggettabili a ritenuta irpef.

-Per il carico di spesa si intende ogni uscita finanziaria documentabile dal richiedente e/o accertabile d'ufficio (spese sanitarie, spese per rette di istituti di degenza, spese sostenute per ricoveri ospedalieri o controlli clinici fuori dal territorio regionale, spese sostenute da famiglie di minori disabili per il trasporto degli stessi presso strutture riabilitative e/o sanitarie, spese per acquisto latte per neonati, spese per acquisto materiale didattico per figli minori, spese per acquisto generi alimentari indispensabili per cittadini gravemente ammalati, spese per riscaldamento, luce e gas ecc..). Saranno considerate solo le spese, opportune e necessarie, non altrimenti rimborsabili.

F. CONDIZIONE DI PARTICOLARE PROBLEMATICITA': per condizioni particolarmente problematici si fa riferimento a condizioni soggettive ed oggettive che limitano o ostacolano di fatto la conduzione di una vita dignitosa e una esistenza libera da dipendenze e condizionamenti sia culturali, mentali che comportamentali, quali alcool, droga, gioco, ecc... La lettura di tali fattori sarà finalizzata ad evidenziare il grado di correlazione tra lo stato di bisogno economico dichiarato dall'istante ed il comportamento adottato, nonché la capacità del soggetto di gestire adeguatamente gli aiuti economici.

La comprensione di tale aspetto indirizzerà essenzialmente la opportunità di procedere o meno con l'assegnazione del contributo economico, evitando che diventi per il soggetto un supporto che avvalli condotte disfunzionali. Al riguardo si rinvia ad ogni altro intervento di natura specialistica proponibile anche dal servizio sociale comunale presso i servizi territoriali di competenza, e se il caso, l'avvio di istanze di provvedimenti a tutela.

ART. 6 PONDERAZIONE DEL BISOGNO

Trattandosi di valutazione di situazioni socio/personali necessarie per conoscere il grado di bisogno rappresentato dal singolo o dal nucleo familiare, nel rispetto della unicità di ciascun utente e della valenza soggettiva che similari situazioni socio-economiche assumono per ciascun richiedente il contributo economico, ad ogni item sopra riportato sarà attribuito un punteggio, convenzionalmente indicato da un numero compreso da 0 a 20, negativo o positivo. La maggiore o minore problematicità della condizione sarà indicata dal valore crescente del punteggio. La somma finale dei punteggi attribuiti a ciascun item indicherà il "peso del bisogno" che sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà la sua indicazione numerica.

Intervallo di valutazione numerica delle condizioni:

A - SOGGETTIVE: da 0 a +20;

B-FAMILIARI: da -10 a +10;

C - ABITATIVE: da -10 a +10;

D - SOCIALI: da 0 a +20; E - ECONOMICHE: da +30 a +70;

F - PARTICOLARE PROBLEMATICITA': da -10 a +10

unicamente nella valutazione di situazioni di particolare problematicità come specificato nel sopra riportato art. 3, il punteggio sarà attribuito solo nei casi in cui il servizio sociale dovesse valutare la opportunità e la necessità di procedere con la erogazione di un contributo economico anche indirettamente mediante la somministrazione di servizi, quali ad esempio la mensa o l'acquisto di beni di consumo di prima necessità, o altri interventi migliorativi della situazione problema, il pagamento di fatture di consumo di gas, acqua, energia elettrica, canone di affitto, pagamento o rimborso di spese sanitarie, pagamento di spese funerarie o di cremazione per un soggetto comunque residente in Pulsano appartenente al nucleo d'intervento;

Se il "peso del bisogno" è maggiore di cento, lo si pone uguale a cento.

Il "Peso del Bisogno" è la percentuale (riferita a cento) di erogazione del contributo calcolata rispetto all'intervento massimo.

Se il richiedente non collabora o non ha collaborato alla realizzazione del progetto assistenziale predisposto dai servizi, il peso del bisogno può essere ridotto fino al 50% del suo valore, con il fine di non favorire convinzioni di semplice assistenzialismo da parte istituzionale.

ART. 7 TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Le tipologie d'intervento si distinguono in:

a) Contributo economico ordinario ad integrazione di redditi insufficienti:
- è un intervento di supporto economico mensile che viene attuato quando il reddito è insufficiente e dalla valutazione socio-economico della situazione dell'istante risultino oggettive difficoltà nella conduzione di una vita dignitosa, non dipendente dal comportamento dei componenti adulti del nucleo o del singolo, ad es. licenziamento, decesso del componente familiare che produceva reddito;

si considera reddito insufficiente il reddito equiparato inferiore al reddito vitale;

Il contributo assegnato potrà essere dilazionato a seconda delle necessità e comunque facendo gravare la spesa sulla annualità corrispondente al periodo di erogazione.

b) Intervento straordinario:

E' un intervento economico "una tantum" rivolto a persone o a nuclei familiari che si trovino a dover fronteggiare un'improvvisa e straordinaria situazione di disagio socio-economico in relazione ad un avvenimento che mette in crisi la capacità di reddito e l'intero sistema familiare, quali: -gravi situazioni di malattia che gravano obiettivamente sulla disponibilità finanziaria del nucleo o del singolo (casi oncologici, accertamenti in strutture ospedaliere e sanitarie da effettuarsi necessariamente fuori dal territorio regionale), sfratto esecutivo;

Le spese sostenute dal richiedente dovranno essere ampiamente documentate.

ART. 8 MODALITA' DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO – ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Nel caso di intervento ordinario al punta a) dell'art. 7 del presente regolamento, l'importo del contributo annuo da erogare è dato da: (REDDITO VITALE a cui viene sottratto l'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE –ISEE- DEL NUCLEO D'INTERVENTO) x PESO DEL BISOGNO.

Es. ϵ . 5.430,00 (reddito vitale= assegno sociale per 13 mensilità) sottratto ϵ . 2000,00 (ISEE dell'utente) X 50 % peso del bisogno = ϵ . 1750 contributo annuo erogabile.

Se l'importo così calcolato supera il valore dell'intervento massimo, di seguito specificato per ognuna delle tipologie qui riportate, si dovrà erogare un contributo pari all'intervento massimo.

Se il nucleo d'intervento è proprietario di altri beni immobiliari, oltre alla casa in cui abita ed alle sue pertinenze, viene escluso dai benefici del presente Regolamento. Calcolato come sopra il contributo, richiamato l'art. 7 punto 3 c. a, si procederà alla sua erogazione che a seconda dell'importo non potrà superare la somma mensile di €600,00 e ad ogni modo legato al progetto individualizzato.

L'assegnazione del contributo ed la sua successiva erogazione saranno strumenti attivabili nell'ambito di un processo di aiuto, tra l'assistente sociale e l'utente, in base ad una attenta ed approfondita valutazione del caso. L'erogazione del contributo dovrà essere ricompreso in un progetto individualizzato e/o familiare teso a garantire il raggiungimento delle finalità di cui al precedente art. 1.

La prestazione economica STRAORDINARIA non può superare l'importo complessivo annuale di €. 1.000,00.

Per tali interventi si considerano gli stessi limiti patrimoniali determinati per la concessione dei contributi ordinari.

Il limite del contributo massimo è condizionato dalle disponibilità finanziarie del servizio per questi interventi ed è quindi suscettibile di diversa determinazione.

ART. 9 IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO

L'importo massimo dell'intervento economico ordinario non potrà in alcun caso superare l'importo annuo di una pensione sociale compresa la tredicesima.

ART. 10 ACCERTAMENTI

La concessione del contributo è sempre subordinata all'accertamento da parte dell' Amministrazione concedente dello stato di effettiva indigenza del richiedente e della impossibilità ad adempiere all'obbligo di mantenimento da parte dei soggetti obbligati (art. 433 c.c.)

Gli accertamenti potranno essere effettuati anche a mezzo dei VV.UU. o degli uffici competenti (Conservatoria Registri Immobiliari, Tributaria, INPS, Centro per l'Impiego – Prefettura, U.S.L., P.R.A. ecc...) qualora, dopo una prima valutazione del servizio sociale comunale dovessero emergere dubbi sulla situazione socio-economica dichiarata dal richiedente e dai soggetti obbligati al mantenimento.

ART. 11 INTERVENTI DI TUTORAGGIO

In caso di dimostrata incapacità dell'utente a gestire i propri redditi, le erogazioni in denaro saranno affidate a persone di fiducia del Comune (che dovranno fornire sommaria rendicontazione), o utilizzate direttamente per pagare prestazioni e forniture usufruite dal soggetto.

ART. 12 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La richiesta di erogazione di contributo deve essere presentata da un componente maggiorenne del nucleo d'intervento su apposito modulo predisposto dall'Ufficio comunale competente. La documentazione allegata alla pratica di richiesta di erogazione di contributo dovrà essere la più completa possibile e contenere tutti gli elementi di valutazione della situazione reale del soggetto o del nucleo familiare. Dovrà comunque sempre comprendere almeno i seguenti documenti:

- dichiarazione, sottoscritta dal richiedente, contenente l'indicazione sulla composizione di fatto del nucleo familiare (compresi gli eventuali conviventi che non abbiano relazioni di parentela col richiedente ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile);
- dichiarazione sostitutiva unica, prodotta secondo lo schema del modello approvato con DPCM 18.5.2001 ed eventuali modificazioni. Il richiedente può allegare, se già in suo possesso, la dichiarazione unica con la relativa attestazione ottenuta dal sistema informativo dell'INPS oppure indicare gli estremi di tale attestazione sul modulo della domanda;
- consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
- documentazione o autocertificazione atte a valutare la situazione personale del richiedente e di altri componenti del nucleo d'intervento, lo stato di disoccupazione e di iscrizione al collocamento;
- la documentazione delle spese sostenute a vario titolo dal richiedente il contributo (spese sanitarie, servizi, ecc.) o che servono per accertare lo stato di bisogno dello stesso;
- certificato di frequenza presso Centri di Riabilitazione e/o Strutture Specializzate con l'indicazione del numero dei trattamenti settimanali effettuati dal minore e la durata del trattamento previsto;
- documentazione medica attestante la gravità delle condizioni di salute del richiedente o di un familiare convivente;
- certificato medico con la prescrizione delle cure farmacologiche;

- certificato di Detenzione o di Dimissione dal regime carcerario rilasciato dalla Struttura carceraria;
- sentenza di separazione legale o di Divorzio con Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- verbale di invalidità rilasciato dalla competente Commissione Medica della Azienda USL competente;
- ricevuta di pagamento del canone di locazione;
- relazione dettagliata dell'operatore del Servizio Sociale con espressamente indicato: il «nucleo d'intervento», le valutazioni dei parametri che concorrono alla determinazione del «peso del bisogno», la capacità del soggetto di gestire il proprio reddito, la situazione economica del nucleo d'intervento, le modalità e l'entità del contributo da erogare. Per la stesura della relazione l'operatore dovrà utilizzare tutte le informazioni dirette ed indirette che verranno a sua conoscenza e dovrà provvedere, per quanto possibile, a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal richiedente con particolare riferimento alla reale situazione economica e patrimoniale.

ART. 13 PROCEDURE DI EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Il Servizio Sociale provvederà all'istruttoria e definizione delle pratiche. Il contributo sarà concesso con determinazione del responsabile di settore di riferimento.

ART. 14 FORME ALTERNATIVE DI INTERVENTO

Su valutazione e disposizione del Servizio Sociale Comunale, potranno essere erogate forme alternative di contributo economico diretto, quali, a solo titolo semplificativo: fornitura buoni acquisti generi alimentari, pagamento diretto di fatture di consumo di gas, energia elettrica, acqua, canone di affitto, biglietti di viaggio, ecc...

ART. 15 MOTIVI DI ESCLUSIONE

Gli utenti vengono esclusi dal beneficio economico se sussistono i seguenti motivi:

- reddito superiore al minimo vitale;
- i nuclei familiari che beneficiano o hanno beneficiato nell'ultimo quinquennio a titolo gratuito di ricoveri in istituto educativo assistenziale o asili nido per i propri figli, o altro componente familiare con onere a carico del Comune;
- i nuclei familiari che non ottemperano all'obbligo scolastico dei figli;
- aver già beneficiato nel corso dell'anno di interventi economici assistenziali.

Dagli interventi di cui al presente Regolamento saranno escluse, in ogni caso, le persone che non possono dimostrare di trovarsi nelle seguenti condizioni: a)essere gravemente e temporaneamente impossibilitati a svolgere attività lavorativa documentabile attraverso idonea certificazione;

b)risultare iscritti da almeno sei mesi alle liste di collocamento senza aver mai ricevuto alcuna offerta di lavoro (l'Ente locale si riserva il diritto di svolgere i necessari accertamenti presso i competenti uffici).

Non è motivo di esclusione la proprietà di immobile per uso abitativo proprio.

ART. 16 INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Gli interventi di Servizio Sociale Professionale a favore di minori, anziani e disabili che prevedano l'impiego di risorse economiche diverse dalle rette di ricovero, sono considerati forme di intervento economico ordinario o straordinario della famiglia di cui al presente regolamento.

ART. 17 INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI

L'erogazione di contributi ordinari e straordinari, per la sua stessa natura di intervento mirato al contrasto di tutte le forme di povertà, non è incompatibile con interventi finalizzati all'inclusione sociale del soggetto e proposti nel progetto individualizzato dal Servizio Sociale Comunale, quale ad esempio il servizio civico.

ART. 18 RINVIO ALLE LEGGI E REGOLAMENTI

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si fa rinvio alle Leggi e regolamenti in materia.

ART. 19 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entrerà in vigore il sedicesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale.



Provincia di Taranto

Prot. n.

Pulsano, lì

Oggetto: Trasmissione verbale del 11.06.2009 – Commissione Consiliare « Servizi Sociali, pubblica istruzione, cultura, sport, tempo libero e turismo».

15 GIU. 2009

PROT. N. 919 SANO (TA)

Al Presidente del Consiglio Comunale Dott. Luigi Laterza Al Sig. Sindaco Avv. Giuseppe Ecclesia Al Segretario Generale Dott.ssa Marcella Calia

SEDE

In allegato si trasmette copia del verbale della seduta del giorno 11.06.09. L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

> p. Il Presidente della Commissione Dr. Pietro Borraccino Il Segretario della Commissione Arcangelo Libera

Varbale Counsian Consilan Sus. Ec. P.1, culture, sport tempo l'bre trim d'euro 2009 il giorno Mobel more st. Quigues all on 16 30, quinte couls bran del 29. 95.99 feet 8869 2 estamente entificate ai composanti, i rimita le commissione suddebte Jour present stresilent ste. Metro Borreceiro, i comparento sh. Catalala Ettore Guzzone Spireto doposti Roberto Calibel Theorizo, a duragle from Sus eltresi- franki l'ass. à i:cocalli Gebrielle ed il resp. slel suliza Acualité d'évics. Sislage le funzai d'agretair translo Si passe del primo purb all'a de q. Soti turious osila ligho resolaments. Efforts old endifiche al olcen fruit. essi come trasciti dal respensable di surlita doll, se A. P. D'Ellico, le com somme espire forer formble ell'unaicité

Appeale of 5 1 نيسي ا he concerte Ache or Sphortato delle u

Presidente LATERZA

Quindi passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo: "Approvazione del regolamento comunale di erogazione contributi economici".

Prego l'Assessore Ficocelli di relazionare.

Assessore FICOCELLI

Buonasera Presidente, buonasera Sindaco e Consiglieri tutti.

Premesso che l'obiettivo del settore servizi sociali sia quello di sostenere le fasce più deboli e bisognose della popolazione che si sta lavorando e soprattutto cercando di svecchiare la mentalità di puro assistenzialismo per rivolgere sempre di più l'attenzione alla promozione umana e civile (anche ad esempio attraverso l'attivazione del servizio civico) intendiamo con il presente regolamento per erogazione di contributi economici mettere da parte il sistema di contributi a pioggia che non prevedevano risposte programmate per dare vita a un servizio integrato e progettato a hoc per i cittadini che si trovano in situazioni di grave disagio socio-economico.

Il presente regolamento si compone di 19 articoli nei quali si definiscono gli obiettivi, le situazioni di bisogno, le cause di povertà, gli elementi di valutazione dello stato di bisogno del soggetto o del nucleo familiare.

Abbiamo previsto due tipologie di intervento: la prima è costituita da un contributo economico ordinario ad integrazione dei redditi insufficienti attraverso un supporto economico mensile; la seconda è quella di un intervento straordinario ovvero un contributo economico o una tantum rivolta a soggetti che si trovino a dover fronteggiare un'improvvisa o straordinaria situazione di disagio socio-economico in relazione ad un avvenimento che mette in crisi la capacità di reddito dell'intero sistema familiare.

In entrambi i casi, la modalità di calcolo - come specificato nell'articolo 8 - è data da reddito vitale con il quale ci riferiamo ad un assegno sociale per 13 mensilità a cui viene sottratto l'ISEE ovvero l'indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare di intervento per la situazione e il peso del bisogno, dove per peso di bisogno intendiamo tutto l'insieme delle situazioni, delle condizioni di povertà, delle condizioni abitative, delle condizioni soggettive del nucleo di intervento appunto.

Per quanto concerne l'importo massimo dell'intervento economico ordinario, questo non potrà in alcun caso superare l'importo annuo di una pensione sociale minima compresa la tredicesima e non potrà comunque superare la somma mensile di 600 euro. La prestazione economica straordinaria invece non può superare l'importo complessivo annuale di 1.000 euro.

La concessione del contributo è sempre subordinata all'accertamento da parte dell'Amministrazione concedente dello stato di effettiva indigenza del richiedente e dell'impossibilità ad adempiere all'obbligo di mantenimento da parte dei soggetti obbligati. Gli accertamenti potranno essere fatti effettuati a mezzo dei Vigili Urbani o degli uffici competenti qualora, dopo una prima valutazione del servizio sociale comunale dovessero emergere dubbi sulla situazione socio-economica dichiarata dal richiedente o dai soggetti obbligati al mantenimento.

Il presente regolamento contiene anche un'azione del tutto innovativa che abbiamo già avuto modo di sperimentare con alcuni casi di famiglie pulsanesi, ovvero quella descritta nell'Art. 11 come interventi di tutoraggio.

Vi leggo testualmente: "In caso di dimostrata incapacità dell'utente a gestire i propri redditi, le erogazioni in denaro saranno affidate a persone di fiducia del Comune che dovranno fornire sommaria rendicontazione o utilizzate direttamente per pagare prestazioni o forniture usufruite appunto dal soggetto".

Per quanto concerne gli ultimi articoli, questi vanno a disciplinare le procedure di erogazione degli interventi. Sono forme alternative di interventi e motivi di esclusione. In particolare, per quanto concerne gli interventi indiretti, ci riferiamo a quelle che vengono considerate le rette di ricovero oppure gli interventi di tipo economico straordinario e ordinario che abbiamo citato prima come, ad esempio, il pagamento di bollette telefoniche, oppure quelle che siano delle situazioni di indigenza accertate dalla situazione patrimoniale dei richiedenti.

In regolamento permetterà all'Ufficio Servizi Sociali comunque di valutare al meglio la situazione socio-economica dei richiedenti in modo tale da indirizzarli in un intervento programmatico studiato ad hoc che sia finalizzato non soltanto a definire le cause, ma ad agire con costanza su di esse in modo da favorire nel soggetto la crescita e soprattutto la consapevolezza delle proprie responsabilità. Ho finito.

Presidente LATERZA

Grazie Assessore. C'è un intervento del Consigliere Chiarelli.

Consigliere CHIARELLI

Un'informazione solamente.

Per quanto riguarda il regolamento non ho assolutamente niente da dire, però lei probabilmente nella sua relazione ha mancato di dire, molto probabilmente per sua dimenticanza, che questi contributi arriveranno da parte della Regione credo, vero?

Assessore FICOCELLI

Una parte di questi contributi sono già inseriti all'interno del capitolo del mio bilancio e fanno parte di alcuni contributi di contrasto alla povertà erogati dall'ambito territoriale.

Consigliere CHIARELLI

Allora, per quanto riguarda l'approvazione del regolamento, non ci sono assolutamente problemi perché viene disciplinato questo servizio ed è giusto che sia così.

Però nella relazione che lei ha fatto, io sono rimasto soddisfatto, per esempio, nella elencazione che lei ha detto: "interverremo nei confronti di bum, bum, bum, bum".

Pulsano è un paese ormai in crisi, ci sono centinaia di casi che si trovano nella situazione di cui lei ha detto. E se è vero - io non voglio credere a questa situazione - ma se è vero, come si comporterà l'Amministrazione di fronte a 200-300 domande di questo tipo? Possiamo corrispondere un contributo a queste persone bisognose nella misura di 6.000 euro all'anno per 4-500 famiglie? Prima risposta.

Seconda domanda: che intenzione avrà eventualmente, sempre con l'applicazione di questo regolamento, nel momento in cui l'Amministrazione si ritroverà ad avere delle richieste esose di fronte a queste disponibilità che il Comune mette a disposizione? E non avendo più disponibilità, come facciamo? Avranno diritto solo quelli che hanno presentato domanda prima e poi gli altri? Nel regolamento queste cose bisogna quantomeno esplicarle. Bisogna anche dire che se non c'è la disponibilità economica per fronte alle richieste sul territorio, l'Amministrazione si comporterà nel seguente modo. Questo non l'ho letto, non l'ho sentito quantomeno, non l'ho sentito, e questo credo che sia uno dei punti importantissimi che bisogna introdurre nel regolamento.

(Il Sindaco interviene fuori microfono)

Sì Pippo, è vero. Sul regolamento non ho niente da dire ho detto. Ma questa è una di quelle precisazioni: se io mi trovo 100 persone nella stessa situazione e non ho la disponibilità economica, che faccio? Vado a pagare i primi 20 e gli altri 80 no. Questo è il discorso.

Io mi auguro che non ce ne sia neanche una - mi auguro - però ci può essere anche quest'altra soluzione. Io credo che sia giusto dare anche delle indicazioni regolamentate nel regolamento in misura o in direzione a queste indicazioni.

Presidente LATERZA

Ci sono interventi? Vuole rispondere Assessore?

Assessore FICOCELLI

Sì. Indubbiamente nel Comune di Pulsano sono presenti casi di famiglie indigenti in maniera abbastanza notevole. Soprattutto ci sono delle situazioni gravi rispetto a tante altre che se ne presentato e che poi nella realtà non sono tali.

Quindi il presente regolamento diciamo che va a scremare, va a selezionare molto di più quelle che sono le domande in relazione a quelli che sono degli elementi di lettura della situazione socio-economica di chi presenta la domanda.

Per quanto riguarda i fondi, noi possiamo fare affidamento per il momento a quelli che sono i fondi erogati dall'ambito territoriale che tra l'altro - io lo dico con grande dispiacere - sono stati bloccati completamente e si tratta di oltre 10 milioni di euro. Ho finito.

Presidente LATERZA

Altri interventi? Prego Consigliere Conte.

Consigliere CONTE

In effetti qua ritorno all'inflazione. Voi avete un'idea dell'Italia che io non condivido, non la potrò mai condividere, anche il termine così sensibile della povertà. Chiaramente si sfonda una porta aperta da questa parte, però anche dietro la povertà ci può essere demagogia, ci può essere valutazione, ci possono essere tante cose. Significa anche riscatto la povertà.

Si tratta di un regolamento che io non conosco, quindi vorrei una maggiore delucidazione analitica, attenta e puntuale perché non si può scherzare su questi argomenti, non è assolutamente dovuto scherzare, non si può. Quindi vediamo un po' le cose. Si vogliono destinare delle risorse, se ho ben capito, finanziate non so da cosa, nei confronti di persone meno abbienti — possiamo utilizzare questa parola - la cui valutazione dovrà essere fatta in una certa maniera che io non conosco. Non la conosco, vorrei conoscerla perché è giusto. E' giusto assolutamente mettere le risorse a disposizione di chi ne ha bisogno affinché ci sia un riscatto e non ci sia la consuetudine ad una pseudo-povertà.

Questa è la mia valutazione sull'argomento.

Quindi io chiedo di avere... perché purtroppo bisogna saperle le cose sennò il voto è un voto così, è un voto tirato per il nostro buonismo.

Presidente LATERZA

Consigliere, ma se non le sa non è colpa del Presidente. I punti all'ordine del giorno stanno lì da parecchio, sono andati anche in commissione. Quindi voglio dire...

Consigliere CONTE

Sì, ma vorrei avere contezza...

Presidente LATERZA

Ma si arriva in Consiglio Comunale con la conoscenza del punto. Cioè non è colpa dell'assessore o del Presidente se lei non lo sa.

Consigliere CONTE

Sì, c'è una questione aperta che vorrei approfondire, perché io non ho partecipato ai lavori. Se avessi avuto possibilità... io personalmente avevo un'idea: che un Consiglio

Comunale si dedicasse solo ed esclusivamente alla questione del bilancio, per la verità, a dirla come Consigliere Comunale al Consiglio Comunale. Secondo il mio punto di vista, ma anche dal punto di vista del mio partito, fare un Consiglio Comunale così, in cui ci sono tantissimi punti, così articolati, così complessi, ci sono le interrogazioni, diventa veramente ridondante, pesante, cioè alla fine si rischia di entrare in un discorso di superficialità per una ridondanza di cose da considerare e sulle quali bisogna prendere una decisione. È solo questo che voglio dire.

Quindi, a mio avviso, un regolamento meritava, insieme ad altre cose che sono state reiterate, un aggiornamento del Consiglio Comunale in qualche maniera perché sono troppe le cose che sono state messe a cuocere.

Io personalmente non so nelle condizioni di esprimere un giudizio che sia, fermo restando il mio buonismo sull'argomento, un giudizio consapevole e costituito perché poi le risorse con le quali noi dobbiamo agire possono essere usate in tante maniere, ci possono essere tante possibilità. Il gettito ad personam è uno dei modi con cui valutata la istanza di povertà si procede. Ma con quello stesso gruzzolo che si volesse in qualche maniera destinare che so, io non ho idea, quindi parlo un po' a ruota libera, si poteva fare un'assicurazione sulla povertà, cioè impegnare in un sistema un po' più moderno un gruzzolo con un assetto assicurativo illuminato che non sia troppo tradizionale che può fare un'operazione di gestione di queste risorse in maniera distribuita con il sistema assicurativo; un po' come succede per la sanità pubblica nei paesi anglosassoni, soprattutto per le persone meno abbienti laddove devono entrare in cure, non hanno le risorse, per esempio, e si fa riferimento ad un sistema assicurativo a livello generale, però gli Enti Locali fanno in modo che anche coloro i quali non hanno le risorse possano, attraverso un sistema finanziato assicurativo, ottenere le risorse. Che so, era un'idea che metto sul tavolo, non so se l'avete presa in considerazione o se c'erano... o comunque c'è la possibilità di farlo. Non ne ho idea.

Quindi volevo chiarimenti. Tutto qui.

Assessore FICOCELLI

In merito al fatto dell'assicurazione sulla...

Presidente LATERZA

Chiedo scusa Assessore.

Ci sono altri interventi? Così la facciamo intervenire una sola volta se ci sono ancora chiarimenti o altre cose.

Chiedo scusa, Assessore, così ha un quadro più generale della situazione. Prego Consigliere Borraccino.

Consigliere BORRACCINO

Devo dire che su questo provvedimento la commissione si è riunita, la presiedo io ed ha espresso anche un parere favorevole quella sera, quel pomeriggio, che non era il primo di gennaio, era qualche sera fa.

Il provvedimento che stiamo discutendo, che meriterebbe l'attenzione di tutti perché è un provvedimento serio, e fra l'altro forse da qui in avanti quando si tratta di regolamenti farà bene questo Consiglio Comunale a darne lettura integrale al Consiglio, articolo per articolo, per consentire la possibilità di emendare perché prenderlo a pacchetto chiuso significa un atto di fiducia che, per quel che mi riguarda, io non intendo dare, nonostante io abbia partecipato alla commissione e nonostante abbia dato anche un modesto contributo già emendativo. Perché questo provvedimento è un provvedimento che dovrà essere strumento di lavoro del servizio sociale comunale. Questo deve essere chiaro, ci tengo a sottolinearlo, e nient'altro.

Alcuni servizi della A.S.L., per esempio i servizi di salute mentale, fanno cose del tutto simili, per un po' di tempo ancora perché presto questa attività passerà al piano di zona, però al momento è ancora la A.S.L. attraverso il servizio di salute mentale che fa cose di questo tipo: eroga contributi economici su un progetto, su un piano riabilitativo individualizzato. Il servizio sociale comunale di Pulsano si è orientato a fare una cosa di questo tipo e francamente in sede di commissione la cosa io l'ho apprezzata, ed è scritto anche a verbale. Stasera però sono inquieto e faccio difficoltà adesso a confermare quella valutazione positiva. Sono inquieto perché il Sindaco del Comune di Pulsano, su un altro punto che io ho votato a favore, stasera ha detto una cosa che veramente mi ha turbato. Dice: "Il servizio civico: tanti giovani lavoreranno, vedrete tanti giovani". Il servizio civico non è uno strumento per far lavorare i giovani. Allora dico: su quello strumento io ci ho lavorato in commissione, l'ho approvato (il servizio civico), l'ho votato in Consiglio, poi nelle mani della politica dell'Amministrazione Comunale diventa un'altra cosa. Al ché mi inquieto e dico: "No stasera, per le affermazione fatte dal Sindaco su un punto analogo per il quale io ho votato a favore mi induce a dire: "Niente credito" perché sulla carta questa cosa è così, nella pratica chi mi garantisce?". Già il Sindaco questa sera ha dato prova di non poter garantire perché ha trasformato il servizio civico con le sue parole in altra cosa. Innanzitutto l'ha tolto dalle mani del servizio, del professionista, l'ha fatto suo e ha detto: "Tanti giovani lavoreranno". L'Assessore, che è persona perbene, credo che non farà fatica a confermare che il servizio civico è tutt'altra cosa.

Allora io ho paura che questo provvedimento, seppure secondo me nei contenuti buono, possa essere poi gestito male da un'Amministrazione che ha dimostrato questa sera stessa, rispetto a un provvedimento analogo, di gestirlo in maniera pessima.

In commissione, in verità, io qualche perplessità di questo tipo l'ho espressa pure e ho detto all'Assessore ed in particolare alla signora D'Errico che ha ben lavorato con l'Assessore a questo regolamento: "Guarda: ma poi deve essere una cosa che devi fare tu, eh"! Dice: "Sì! Accidenti sì!". Quell"accidenti" - sì - stasera viene messo, secondo me, nella mia valutazione, in dubbio dalle affermazione fatte dal Sindaco su quell'altro provvedimento.

Quindi, voglio dire, fermo restando che sarebbe utile dare lettura integrale di questo regolamento così il Consigliere Conte avrebbe meno dubbi, e da qui in avanti chiedo al Presidente se non vorrà tutte le volte che c'è un regolamento aiutarci in questa nostra richiesta perché non si può approvare un regolamento a scatola chiusa...

Presidente LATERZA

Il compito dei Consiglieri Comunali è quello di venire in Consiglio Comunale con la conoscenza degli argomenti.

Altrimenti se io dovessi leggere un regolamento articolo per articolo, dovrei mettere – visto che lei ha detto che può emendare o meno - a votazione ogni articolo del regolamento.

Consigliere BORRACCINO

E beh!

Presidente LATERZA

Se avete questa necessità, emendate il regolamento che non lo prevede e io...

Consigliere BORRACCINO

Io non a caso ho detto...

Presidente LATERZA

Lei, se mi consente, sta anche in un certo senso svilendo le commissioni consiliari perché dopo aver dato un parere favorevole, dopo aver collaborato a fare un regolamento, sta dicendo che dovendo interpretare le parole del Sindaco io mi... cioè altro che leggere il regolamento! Lei sta svilendo l'intera organizzazione amministrativa che fa capo al Presidente, per cui figuriamoci se posso prendere in considerazione quello che sta dicendo!

Consigliere BORRACCINO

Presidente, figurati se io prendo in considerazione quello che ha detto lei adesso che ha debordato, tanto per cambiare, dal suo compito istituzionale.

Presidente, lei è Presidente di tutti!

Presidente LATERZA

Io sono presente di tutti e il regolamento non prevede assolutamente che io debba leggere i regolamenti articolo per articolo.

Consigliere BORRACCINO

Non ci casco Presidente

Presidente LATERZA

No, per carità!

Consigliere BORRACCINO

Lei può alzare la voce finché vuole, ma questa volta non ci casco.

Presidente LATERZA

No, lei deve solamente finire il suo intervento che è tardi.

Consigliere BORRACCINO

Io aspetto. Ha finito Presidente? Okay grazie.

Se io le dico, Presidente: "Accolga questa mia richiesta", non a caso l'ho detto a lei nella sua funzione di Presidente. Forse il regolamento comunale e il regolamento di Consiglio è l'atto del quale lei è responsabile.

Se ho chiesto a lei: "Provveda a questa cosa", gliel'ho chiesto nella sua funzione di Presidente. Quindi lei non mi può ribaltare la frittata. Io le sto chiedendo Presidente, e glielo posso chiedere perché sono in Consigliere Comunale di questo Consiglio Comunale...

Presidente LATERZA

E io posso esprimere il mio parere.

Consigliere BORRACCINO

Aspetti Presidente. Mi faccia fare la domanda e poi lei risponde. Ma mi faccia fare la domanda.

Io le posso chiedere di prodigarsi e di convocare una conferenza dei capigruppo avendo come oggetto "Modifica del regolamento delle sedute del Consiglio Comunale" lo posso fare, Presidente?

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Sì, che può farlo.

Consigliere BORRACCINO

Poi lei potrà non farlo.

Presidente le garantisco che dopo questa mia richiesta - si prenda il tempo che vuole - ma se lei non lo farà io renderò edotto sua Eccellenza il Prefetto del fatto che lei non ci ha convocato su questo argomento. Lei lo sa che lo farò questa volta. Sa perché? Perché primo avvertimento, secondo, terzo e alla fine...

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Ma di quali avvertimenti sta parlando? Io le ho detto solamente quello che prevede il regolamento. Lei non avverte proprio nessuno. Lei è sempre stato trattato in maniera legittima e corretta.

Consigliere BORRACCINO

Presidente non ci casco. Non ci casco!

Presidente non si adiri che non ci casco. Gli avvertimenti significa che più volte io ho chiesto a lei...

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Cosa significa avvertimenti?

Consigliere BORRACCINO

Glielo sto spiegando, Presidente.

Io più volte le ho chiesto di limitarsi alla sua funzione di Presidente quando a mio avviso – e posso esprimere un giudizio? – il mio giudizio è che lei a volte travalica la sua funzione istituzionale come ha fatto in questo momento interrompendomi reiteratamente e impedendomi di concludere l'intervento.

(Il Presidente interviene fuori microfono)

No, io il quesito gliel'ho posto dopo che lei mi ha interrotto.

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Lei ha posto un quesito dicendo che gli articoli devono essere votati singolarmente.

Consigliere BORRACCINO

Non ho detto devono. Non ho usato il verbo dovere. Ho detto: sarebbe opportuno. Ho usato il condizionale.

(Il Presidente interviene fuori microfono)

Presidente, io l'italiano forse non lo parlo bene, però una cosa so bene: nella lingua italiana i verbi hanno molti modi. Hanno l'indicativo, hanno il condizionale. Non a caso, io ho usato il condizionale: sarebbe auspicabile.

Sarebbe auspicabile Presidente e poi non credo che lei debba contestare...

Presidente LATERZA

Concluda!

Consigliere BORRACCINO

...Presidente, non credo che lei debba contestare la mia posizione politica. Lei questo ha fatto. Lei ha contestato la mia posizione politica e non le è consentito Presidente.

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Io ho detto che una commissione ha approvato favorevolmente con il suo voto perché conosce il regolamento...

Consigliere BORRACCINO

Presidente non le è consentito.

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Consigliere concluda.

Consigliere BORRACCINO

Con il tono giusto.

Presidente LATERZA (fuori microfono)

Consigliere Borraccino concluda.

Consigliere BORRACCINO

E' simpaticissimo così, le dona quel tipo di voce in falsetto.

Stavo dicendo della mia difficoltà a confermare il voto favorevole per le ragioni seguenti: nell'intervento precedente, il Sindaco di questa Amministrazione ha parlato in maniera non condivisibile del servizio civico. Quindi mi pare che qui noi approviamo dei provvedimenti che hanno una certa natura e poi mi pare che nella gestione politica di quei provvedimenti se ne tradisca la natura.

Quindi confermare il voto favorevole significa affidarsi alla gestione politica e questo non doveva essere perché il servizio civico doveva essere nelle mani del servizio sociale. Questo documento dovrebbe essere esclusivamente una leva tecnica e professionale dell'assistente sociale di questo Comune. A me pare che le condizioni di garanzia a che ciò avvenga questa sera non ci siano e quindi, pur condividendo il merito di questo provvedimento, io questo provvedimento dopo non lo voterò.

Va bene Presidente? E' contento? Sono stato chiaro?

Presidente LATERZA

Lei non deve fare contento proprio nessuno.

Lei deve fare solo il suo lavoro e basta e la smetta di usare questi termini.

Lei è contento che cosa? A chi si sta rivolgendo? Al bambino di cinque anni, di sei anni? La smetta! Esigo che non lo faccia più.

(Il Consigliere Borraccino interviene fuori microfono)

No, no mi arrabbio perché deve il rispetto come tutti gli altri. Adesso basta, non ho voglia più di ascoltarla. Assessore, se vuole replicare. Grazie.

Assessore FICOCELLI

Sì, al di là di quelle che sono poi le polemiche che non fanno che purtroppo rammaricarmi su tanto lavoro e tanto dispendio di energia con il quale ci... - ve lo dico con tutta franchezza: mi dispiace - volevo sicuramente garantire il fatto che questo regolamento dei contributi non ha nulla a che vedere con il servizio civico. Si tratta di due interventi completamente separati che portano all'integrazione sociale del soggetto. Quindi il servizio civico non deve essere inteso come una prestazione occasionale di lavoro o quant'altro. Viene inteso esclusivamente come volontariato, come un dare dignità ad una persona che può attraverso il lavoro, attraverso il volontariato, esprimere quelle che sono le proprie capacità. Tutto qui.

Per rispondere al Consigliere Conte, volevo aggiungere il fatto che questo regolamento porta avanti un progetto mirato su quello che è il nucleo sul quale andiamo a intervenire, definito appunto nucleo di intervento. Che lo si voglia chiamare progetto,

che lo si voglia chiamare assicurazione sulla povertà, di questo poi decideremo insieme magari. Ho chiuso.

Presidente LATERZA

Se gli interventi si sono esauriti, passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere.

Consigliere GUZZONE

Conformemente al parere espresso in commissione, noi voteremo favorevolmente per il regolamento in questione perché credo che sia comunque un atto pregevole perché toglie - cioè io che sono stato Sindaco conosco le problematiche dei contributi dati così a pioggia, senza nessun criterio - toglie discrezionalità agli uffici e mette in condizioni l'Amministrazione e gli uffici stessi di attenersi a delle regole precise.

Spetta a noi ovviamente, anche come Consiglieri di minoranza, è nostro dovere/diritto a che dell'utilizzo del regolamento stesso se ne faccia un uso proprio. Grazie.

Presidente LATERZA

Grazie Consigliere Guzzone. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Chiarelli.

Consigliere CHIARELLI

Per quanto riguarda questo punto, io voglio rivolgermi al Consiglio Comunale ma in modo particolare al compagno Borraccino. Noi questa sera stiamo approvando un regolamento ed io prima di prendere la parola, proprio per una deformazione professionale politica, sono andato a leggermi quelle che sono state le dichiarazioni fatte in commissione. Sono andato a leggermi il verbale, dal quale verbale risulta che all'unanimità è passata la proposta fatta in commissione per l'approvazione di questo regolamento.

Questo regolamento serve a disciplinare realmente quelle che sono eventuali richieste di contributi a determinate persone dettate esplicitamente nello stesso regolamento. Noi non possiamo fare altro che approvare — compagno Borraccino questo regolamento, pur condividendo le tue perplessità perché le tue perplessità non sono certamente sul regolamento ma sono altre, e su questo condivido le tue perplessità, ma voglio anche dirti che abbiamo tutto il dovere e il potere eventualmente di andare a controllare eventualmente come vengono dati determinati contributi.

Noi siamo un organo di controllo in Consiglio Comunale, siamo un organo di controllo anche in commissione e possiamo tranquillamente controllare. Ma è

necessario ed è indispensabile regolare queste cose attraverso l'approvazione di un regolamento.

Pertanto il sottoscritto vota favorevolmente a questo regolamento, pur avendo segnalato nel primo intervento un punto molto importante: nell'eventualità – ritorno a dire - ci dovessero essere 100 casi e questi 100 casi non è possibile pagarli, in che modo, quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale nell'approvare certi contributi e non pagare altri contributi? Credo che sia indispensabile andare a mettere un punto che possa chiarire questo problema.

Presidente LATERZA

Prego Consigliere Borraccino.

Consigliere BORRACCINO

Vorrei dire innanzitutto una cosa all'Assessore: veramente sono dispiaciuto anche io di non riuscire a votare a favorevole e non faccio fatica – resterà a verbale - ad esprimere un apprezzamento nei confronti dell'Assessore e della signora D'Errico. Lo faccio con molta sincerità.

Però Assessore sa, la vita è lunga, poi lei magari per questo mio atteggiamento che stasera sembra così ostinato, sembra quasi contro, forse lei poi potrà portarmi persino non dico gratitudine ma simpatia, perché quello che sto tentando di dire stasera nel motivare il mio no può apparire sottile, ma la prego di vederlo bene. Io sto dicendo: questo strumento va bene ma occorre che si garantisca che la gestione di questo strumento stia esclusivamente nelle mani del tecnico. Poiché nell'intervento precedente lo strumento analogo mi è parso quasi... no? Io stasera dicendo no, forse sono d'aiuto, perché sto mettendo un paletto forte, un confine attorno al servizio che io difendo. Così come dicevo prima al Vicesindaco che di mestiere fa il mestiere che fa: io facendo il mestiere che faccio un po' queste cose le conosco e mi consenta l'Assessore di mantenere fermo il punto di vista perché nell'ambito della capacità tecnica di gestione del servizio non ci deve entrare la politica. Deve essere il tecnico ad operare mentre nei servizi sociali spesso si razzola, la politica l'attraversa e questa cosa per difenderla c'è bisogno di essere molto forti e le chiedo a lei personalmente garanzie di questo tipo. Chiaro?

Anche se il mio voto resta contrario per le ragioni che le ho detto, le chiedo comunque garanzie su questa cosa e la prego non di rassicurarmi qui, mi sento rassicurato dal suo sorriso, so che garantirà questa cosa. La ringrazio ma il mio voto resta contrario per le ragioni che ho appena detto.

Presidente LATERZA

Consigliere Smiraglia.

Consigliere SMIRAGLIA

Il parere ovviamente è favorevole perché, coerentemente con quanto ovviamente ha già relazionato il Consigliere Guzzone, in commissione c'è stato un lavoro abbastanza certosino, sono state anche apportate delle modifiche ad alcuni articoli, quindi l'impegno c'è stato, la commissione si è regolarmente insediata, c'è stato anche impegno da parte di un funzionario e dell'Assessore. Pertanto non voglio assolutamente mortificare tutto il lavoro che è stato fatto e la giusta importanza anche al lavoro svolto in commissione. Lungi da noi tutti i fantasmi che ogni tanto si presentano sempre da quelle parti e non voglio assolutamente strumentalizzare la reazione di Borraccino.

Pertanto il nostro contributo è favorevole da parte della maggioranza.

Presidente LATERZA

Credo che non ci siano più dichiarazioni. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato a maggioranza avendo riportato n. 19 voti favorevoli, n. 1 voti contrario, su n. 20 Consiglieri presenti e votanti.